E Zazie diventa un video

L'esperienza del bibliobus "metropolitano" di Gorgonzola raccontata in un audiovisivo

di Franco Galato e Ruggero Bugnoli

Da ormai quattro anni nel piazzale della metropolitana di Gorgonzola c'è una presenza curiosa: un vecchio autobus delle linee urbane riccamente dipinto da Matteo Guarnaccia, cartoonist degli anni Settanta, con a bordo dai 200 ai 300 libri, in pratica un pezzetto di biblioteca vicino alla circolare interna e giusto all'uscita della stazione. Succede che i pendolari, stanchi e accaldati — Zazie funziona d'estate — si facciano tentare da un tè freddo, offerto dalla Coop, e da tanti libri: leggeri, maneggevoli, divertenti, diremmo rinfrescanti. (Una descrizione di questa esperienza è contenuta in *La biblioteca scopre il metrò*, "Biblioteche oggi", 11 (1993), 6-7, p. 30). A testimoniare di questo servizio in modo accattivante, ironico e poco declamatorio, è da poco uscito un video, prodotto dal Medialogo-Servizio audiovisivi della Provincia di Milano e dal Comune di Gorgonzola. Diciotto minuti realizzati con attori non professionisti (tra i tanti mestieri quotidianamente chiamati a fare, finalmente i bibliotecari hanno fatto gli attori, divertendosi come matti), ma mezzi e strutture tecniche all'altezza di un prodotto professionale.

Tenere viva l'attenzione con un documentario tradizionale su un servizio abbastanza semplice nella sua concezione (un autobus con dei libri fermo su un piazzale) era impresa difficile. L'idea allora è stata quella di movimentare la storia con una *fiction*, da costruire, dal soggetto alla sceneggiatura, che avesse per protagonista una ragazza utente della biblioteca e, nello stesso tempo, della metropolitana (la Zazie di Queneau che, contrariamente a quanto accade nel libro, riesce a scendere nella metropolitana), il bibliobus e la biblioteca. La vicenda si

svolge intorno a un libro preso in biblioteca (*Zazie nel metrò* di Queneau), che viene dapprima rubato a Zazie (la ragazza) da un ragazzo che la corteggia, e poi restituito a Zazie (il bibliobus).

Giocando con ironia sulle tre icone di Zazie, libro, ragazza e autobus, il filmato cerca di tenere desta l'attenzione sul vero protagonista del video: il servizio di prestito, ma con un aggraziato gioco di rimandi ai luoghi comuni della biblioteca (il libro che scompare e poi riappare dove meno te l'aspetti, una certa maniacale possessività da parte del bibliotecario nei confronti dei "suoi" libri) e della lettura in metropolitana e più in generale della *lettura residuale*. Il corteggiamento scanzonato e un po' romantico attraverso il libro, raccontato guardando a certe atmosfere-teenager del romanzo di Brizzi *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* (che viene non a caso citato in una scena del video), diventa occasione per un'allusione neanche tanto nascosta alla lettura come seduzione.

Non mancano comunque nel video momenti puramente documentaristici, proposti con inquadrature, crediamo originali, grazie all'utilizzo di strumenti cinematografici professionali: le migliori scene nella biblioteca di Gorgonzola sono state girate con l'ausilio di un piccolo dolly, montato sui binari tra gli scaffali, sotto gli occhi increduli degli utenti. Non sono mancate, a questo proposito, scenette gustose legate alle difficoltà di lavorare con tali ingombranti macchinari con la biblioteca aperta e a volte affollata, o agli inconvenienti dati dal fatto di girare le scene all'aperto sotto la costante minaccia di acquazzoni: montare e

smontare un dolly, in una manciata di secondi, sotto un diluvio, non è facile né tantomeno divertente. Sopra di tutto metteremmo, comunque, come bibliotecari, l'opportunità di assaggiare un mezzo di comunicazione che prevede tempi e modalità completamente differenti. Eravamo infatti decisamente sorpresi ed affascinati dal fatto che un *girato* di un pomeriggio racchiudesse in realtà solo 1 o 2 minuti effettivi di *montato* video.

In conclusione, un'esperienza interessante e un prodotto speriamo all'altezza; rimane da dire solo che il filmato è stato tirato in 300 copie e che è a disposizione di chiunque, biblioteca, associazione o istituzione culturale ne faccia richiesta. ■